

Tempo di cura e pillole di benessere

Biennio 2021-2023

Progetto per la SIO e l'ID della Regione Friuli-Venezia Giulia

Premessa

Il progetto si pone in continuità con le esperienze già realizzate all'interno del progetto "Tempo di cura e pillole di benessere", realizzato nel corso degli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021 grazie alla convenzione stipulata dalla Regione FVG con l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Trieste, quale capofila di una rete di scuole.

Il progetto ha avuto la finalità di garantire il diritto allo studio e uguali opportunità di crescita agli alunni in situazione di temporanea malattia, attraverso la sinergia di tutti i soggetti coinvolti per una più efficace presa in carico dei bisogni degli alunni ricoverati, non solo in quanto "pazienti" o "alunni", ma in modo globale e condiviso tra tutti gli operatori con cui vengono in contatto.

Il diritto allo studio e il diritto alla salute sono diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione, ai sensi degli articoli 3, 34 e 38. La Regione Friuli Venezia Giulia, con la delibera n. 1131 del 4 luglio 2019, ha emanato le Linee guida regionali per la SIO e l'ID con l'obiettivo di creare sinergie con quanto già sostenuto a livello nazionale, attraverso interventi aggiuntivi e complementari che vadano a potenziare e migliorare il servizio per rispondere in maniera efficace ai bisogni degli studenti e delle famiglie.

Nella dimensione didattica possono rientrare modelli innovativi di intervento e attività artistico-espressive e musicali, che vedano l'utilizzo di nuove tecnologie in collaborazione con associazioni e fondazioni convenzionate con gli ospedali e le aziende sanitarie della Regione.

Si tratta dunque di creare per i bambini/e e ragazzi/e ricoverati delle occasioni per vivere esperienze positive che li mantengano ancorati il più possibile alla "normalità", considerata dal personale sanitario fondamentale per il benessere degli alunni ospedalizzati.

E' importante che insegnanti ed operatori coinvolti nel progetto sappiano essere promotori di momenti di benessere, creando occasioni che impediscano l'isolamento e valorizzino il talento degli alunni e le loro capacità. A tal fine il progetto mira a sviluppare modelli innovativi di intervento a sostegno della formazione dei soggetti coinvolti.

Questo progetto, redatto secondo quanto stabilito dalle Linee guida regionali per la SIO e l'ID che prevede la stesura e l'invio dello stesso entro il 31 agosto 2021 alla Regione, viene elaborato per raggiungere le seguenti finalità in tutta la Regione Friuli Venezia Giulia:

- permettere agli alunni, nonostante la temporanea malattia, di vivere esperienze positive all'interno di un contesto in cui si sentano accolti e valorizzati, sostenuti nel percorso scolastico e di cura, accompagnati e stimolati ad apprendere;
- garantire a tutti gli alunni uguali opportunità di crescita culturale anche grazie a interventi che utilizzino strategie multimediali e informatiche;

- creare e sviluppare modelli di didattica innovativa e integrata tra insegnanti ed esperti/educatori del mondo dell'associazionismo per lo sviluppo delle competenze trasversali, della creatività e dell'espressione culturale;
- costruire un solido raccordo con i docenti delle scuole di provenienza, sia ai fini dello svolgimento delle lezioni in ospedale sia nella prospettiva del rientro, secondo le possibilità correlate al percorso di cura;
- realizzare momenti formativi in collaborazione con l'Azienda sanitaria, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere scientifico (IRCCS) e l'Università;
- realizzare momenti di incontro tra le varie figure del settore sanitario, i docenti ospedalieri e le associazioni di volontariato per una più efficace presa in carico dei bisogni degli alunni ricoverati anche attraverso la realizzazione di un organigramma comune;
- sviluppare modelli innovativi di intervento a sostegno della formazione degli insegnanti e degli operatori;
- prendersi cura degli alunni e non solo curarli attraverso un'alleanza terapeutica tra tutti i soggetti coinvolti;
- prevenire abbandoni scolastici o ripetenze;
- rompere l'isolamento;
- dare continuità e normalità alla loro vita;
- prevenire sentimenti di inadeguatezza e di esclusione;
- sostenere la speranza nel futuro (anche un riorientamento, laddove necessario a causa della malattia);
- mantenere aperta la possibilità di realizzazione personale autonoma;
- realizzare servizi di accoglienza per fratelli e sorelle cui si è impedita la frequenza scolastica a tutela del familiare malato.

In coerenza con il contenuto del paragrafo 2 (2a, 2b, 2c) delle Linee Guida Regionali per la Sio e con l'Allegato al Decreto N.6129/LAV FORU del 23/07/21, gli interventi previsti sono a favore degli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado.

In particolare rientrano nelle seguenti tipologie:

- a) sviluppo di modelli innovativi di intervento a sostegno della didattica;
- b) sviluppo di modelli innovativi di intervento a sostegno della formazione degli insegnanti e degli operatori;
- c) realizzazione di servizi di accoglienza a favore dei bambini e degli alunni ricoverati nelle strutture ospedaliere e nel proprio domicilio e di eventuali fratelli o sorelle cui sia impedita la frequenza scolastica a tutela del familiare malato.

Alla luce delle esperienze realizzate e delle collaborazioni attivate per gli anni 2019-2021, gli interventi proposti per il triennio 2021-2023 si pongono in una linea di continuità e di consolidamento delle attività svolte e dei rapporti intrapresi con le associazioni e le figure sanitarie.

Viste le numerose attività che vedono coinvolta la scuola in ospedale all'interno dell'IRCCS Burlo Garofolo, del C.R.O. di Aviano e degli ospedali S. Maria della Misericordia di Udine e S. Maria degli Angeli di Pordenone, si delineano i vari settori di intervento:

- 1) Settore attività didattica
- 2) Settore attività per la promozione del benessere
- 3) Settore formazione

con relativa analisi dei bisogni, obiettivi metodologie e attività, spazi e tempi, risorse umane, materiali e finanziarie e la verifica finale. Per ognuno di questi settori verranno individuate le figure di riferimento relative sia all'ospedale che alla SIO e alle Associazioni.

Alcune attività proposte nel precedente biennio non si sono potute realizzare a causa delle forti restrizioni dettate dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID 19, pertanto vengono riproposte e rielaborate nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, anche sfruttando le risorse tecnologiche e informatiche in modalità telematica.

Per l'IRCCS Burlo Garofolo si prevede di riconvocare il tavolo tecnico di coordinamento generale con le Associazioni che vi operano, come già realizzato nel precedente biennio:

- per l'ospedale: dott.ssa Donatella Fontanot, responsabile Ufficio Relazioni con il pubblico e Comunicazione;
- per la SIO: l'ins. Roberta Gasperini per la scuola primaria e dell'infanzia, la prof.ssa Eva Cristina Cesar per la scuola secondaria e le dirigenti scolastiche delle scuole con sezione ospedaliera presso l'IRCCS Fabia Dell'Antonia e Cesira Militello;
- per le associazioni: S.Balbinot per Ass. Onlus Bambini del Danubio, M. Bassi per Ass. #IoTifoSveva, L. Piccotti per AGMEN-FVG-APS, R.Cook per Ass.Astro, D. Schifani-Corfini Luchetta per Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin Onlus, L. Alberti per Ass. ABC-Bambini chirurgici del Burlo, P. Bernardini per La compagnia dell'arpa a dieci corde, A. Sidari per Azzurra-Ass.Malattie Rare Onlus.

Settore Attività didattica

a) Referenti

IRCCS Burlo Garofolo di Trieste:

- per l'ospedale: dott.ssa Donatella Fontanot, responsabile Ufficio Relazioni con il pubblico e Comunicazione;
- per la SIO: l'ins. Roberta Gasperini per la scuola primaria e dell'infanzia, il referente per la scuola secondaria di primo grado, la prof.ssa Eva Cristina Cesar per la scuola secondaria di secondo grado;
- per le associazioni: S.Balbinot per Ass. Onlus Bambini del Danubio, M. Bassi per Ass. #IoTifoSveva, L. Piccotti per AGMEN-FVG-APS, R.Cook per Ass.Astro, D. Schifani-Corfini Luchetta per Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin Onlus, L. Alberti per Ass. ABC-Bambini chirurgici del Burlo, P. Bernardini per La compagnia dell'arpa a dieci corde, A. Sidari per Azzurra-Ass.Malattie Rare Onlus, B.Bruss per l'Ass. DIS-EQUALITY;
- per il CPIA di Trieste (corsi di alfabetizzazione italiano L2 delle mamme degli alunni stranieri in cura);
- Collegio del Mondo unito (conversazione di italiano L2 con gli alunni stranieri).

Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine:

per l'ospedale: prof.ssa Paola Cogo Direttore Clinica Pediatrica e Nadia Tach Coordinatore infermieristico (Area Degenze);

per la SIO: prof.ssa Nerina Pascolo per la scuola secondaria di I grado e prof.ssa Barbara Toneatto per la scuola secondaria di II grado.

per le associazioni:

- Luisella Catenazzi presidente ABIO della sede di Udine in collaborazione con le associazioni FRIULCLAUN di Pozzuolo e LUCA Onlus di Udine;
- Centro di Aggregazione Giovanile IL PELLICANO di Udine, convenzionato con l'IC Udine VI, per un supporto didattico agli alunni ricoverati;
- Marina Pittini presidente Fondazione Pietro Pittini per attività rivolte alle istituzioni scolastiche della Regione Friuli-Venezia Giulia;
- ARTÉSELLO, ASSOCIAZIONE per docenti, dirigenti, personale ATA, ex studenti del Liceo Artistico e Istituto d'Arte "G. Sello" di Udine per lezioni nelle materie tecniche e di indirizzo rivolte ad allievi della scuola sec. di 1° e 2° grado.

esperti esterni:

- prof. Claudio Bardini, docente di Ed. Fisica presso il Liceo Classico "Stellini" di Udine;
- dott.ssa Gaia Travaini, musicoterapeuta e socia AIM (Associazione Italiana Professionisti della Musicoterapia).

C.R.O. di Aviano:

per Ospedale: dott.ssa Bomben Francesca e Mariutti Giulia

per SIO: Mussoletto Laura

per Associazione Soroptimis: Fabbro Paola.

Ospedale S. Maria degli Angeli di Pordenone:

per l'ospedale: Monica Minetto

per la SIO: Silvia Burelli

associazioni:

- Per la Fondazione Ragazzingio: Katia Bolelli – Franco Santa maria;
- Per la Biblioteca di Sara: Chiara Sartori;
- Per Le Petit Port : Dusy Marcolin

b) Analisi dei bisogni

Dalla lunga esperienza della SIO è emerso come sia importante per gli alunni ospedalizzati, e per i loro fratelli e sorelle, che non sia interrotto il loro percorso di studi, mantenere i contatti con la classe di appartenenza e il mondo esterno, il coinvolgimento in attività che permettano loro di vivere esperienze positive facendone i protagonisti della loro crescita, non solo oggetto di cure ma portatori di abilità. È necessario quindi che la scuola entri in ospedale per portare la "normalità", proponendo attività che permettano lo sviluppo della personalità nella sua globalità coinvolgendo non solo la sfera cognitiva ma anche quelle affettivo/emotiva, relazionale e corporea.

Negli ospedali della regione sono ricoverati anche alunni stranieri che non conoscono la lingua italiana, spesso lo stesso genitore che lo accompagna non conosce la lingua.

Per tali alunni e famiglie verranno predisposti corsi di italiano L2 tenuti dai docenti ospedalieri e/o da docenti specializzati; da ciò deriva la necessità di realizzare dei momenti di formazione di

italiano L2 per i docenti, aperta anche alle associazioni e al personale sanitario. Il CPIA di Trieste si farà carico delle lezioni di italiano L2 alle mamme degli alunni stranieri in cura utilizzando anche i locali messi a disposizione dalle Associazioni che li ospitano, ad es. Fondazione Lucchetta e Bambini del Danubio, così come in caso di necessità quelli della scuola polo. Attività proposta nel precedente biennio, ma che non si è potuta realizzare a causa della pandemia per il Covid 19. Studenti del Collegio del Mondo unito incontreranno i ragazzi stranieri per aiutarli nell'apprendimento della lingua italiana e promuovere momenti di aggregazione e socializzazione tra pari.

c) Obiettivi

Tutti gli interventi si rivolgono agli alunni/e ospedalizzati in cura o a domicilio affinché possano:

- essere protagonisti del proprio percorso di formazione;
- proseguire il proprio percorso di studi;
- saper riconoscere ed esprimere le proprie emozioni;
- mantenere i contatti con il gruppo classe, evitando l'isolamento;
- vivere momenti di socializzazione e di aggregazione tra pari sia all'interno che all'esterno dell'ospedale;
- reinserirsi nel proprio corso di studi dopo la dimissione.

d) Attività e metodologia

La didattica si svolge secondo le linee programmatiche concordate con le scuole di appartenenza degli alunni e viene interpretata e sviluppata in modo flessibile ricercando le strategie e gli adattamenti più efficaci.

Le attività sono differenziate non solo in base al livello di apprendimento dei singoli alunni, ma anche in relazione alla durata della degenza e allo stato di salute.

Agli alunni in isolamento asettico si garantisce il servizio, seguendo le misure preventive dettate dal personale medico e infermieristico, attraverso l'uso di tecnologie quali Skype, Google Workspace o altre piattaforme.

Si potrà utilizzare la didattica breve che prevede la riduzione dei tempi necessari all'insegnamento e all'apprendimento dei contenuti disciplinari, ma nel rispetto del rigore scientifico e dei contenuti stessi.

Compatibilmente con tempi di ricovero più lunghi e lo stato di salute si utilizzeranno anche:

- la didattica modulare: utilizzando i prerequisiti individuali come risorse per l'apprendimento, prevedendo l'acquisizione di più competenze attraverso lo studio di un modulo interdisciplinare;
- la didattica per progetti in cui gli studenti sono chiamati a porsi problemi reali, a scegliere percorsi opportuni per risolverli e ad operare concretamente fino ad ottenere il risultato finale. In questo contesto la figura dell'insegnante esce dall'ambito strettamente disciplinare ed assume il ruolo più socratico di consigliere-coordinatore del lavoro.

Andrà valorizzata la dimensione ludica all'interno dell'azione didattica. Le simulazioni e i giochi di ruolo possono risultare metodologie molto efficaci in ospedale perché consentono agli alunni di esprimere liberamente emozioni, paure e problemi. Andrà attuata una "didattica globale dei linguaggi", che permetta di mobilitare tutte le potenzialità espressive dei piccoli degenti, spaziando dai linguaggi verbali a quelli non verbali, dalla narrazione orale di storie alla lettura, dalla lingua scritta e dall'uso del computer, all'uso delle immagini, della musica e dei gesti (Melegari, Problemi metodologici e didattici della scuola in ospedale, in Rivista dell'Istruzione n. 12/1996)

Per alunni impossibilitati alla frequenza scolastica - per un periodo pari ad almeno 30 giorni anche non continuativi - è possibile attivare il servizio di istruzione domiciliare: il docente ospedaliero supporterà la scuola di appartenenza per la stesura del progetto.

Particolare attenzione verrà data agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) per i quali si potrà fare riferimento ai PDP oppure ai PEI (per gli alunni certificati ai sensi della L. 104/92 che necessitano di sostegno didattico) predisposti dalle scuole con eventuali integrazioni condivise tra la SIO e la scuola di appartenenza.

Importante prevedere laddove possibile, per i ricoveri superiori ai 15 giorni, momenti di incontro (in presenza o in modalità telematica) con i CDC delle scuole di appartenenza, i docenti ospedalieri, la famiglia e il personale sanitario (pediatra, caposala, psicologo, neuropsichiatra) per condividere i percorsi personalizzati degli alunni e, all'occorrenza, riorientare gli interventi attivati in previsione di un rientro a scuola. Per questo verrà realizzato un apposito Protocollo regionale per la gestione dei rapporti con le scuole di appartenenza.

e) Spazi e tempi

La dimensione spaziale rappresenta un elemento fondamentale, imprescindibile dell'evento educativo; recuperare tale dimensione significa permettere di scoprire, reinventare e vivere l'esperienza spaziale (Iori, Lo spazio vissuto, La Nuova Italia, Firenze, 1996) nella consapevolezza che l'educazione non può esprimersi nel vuoto, ma richiede la presenza di spazi in cui agire, riflettere, evolvere. Occorre quindi garantire le condizioni che permettano all'ambiente di svolgere un ruolo attivo nella terapia, nella consapevolezza che "l'ambiente può essere già di per sé fattore di guarigione" (Filippazzi, Un ospedale a misura di bambino, Franco Angeli, Milano, 2004).

I pazienti più piccoli hanno bisogno di spazi raccolti, intimi, con punti di riferimento stabili che danno sicurezza, di tavoli, sedie piccole e comode, ma anche di percorsi pensati per crescere e dare continuità al loro sviluppo attraverso l'uso di tutti i cinque sensi e attraverso movimenti del corpo, e non per mezzo di attività e giochi stereotipati e standardizzati, spesso limitati e di scarso interesse per i bambini (Kanizsa e Luciano, La scuola in ospedale, Carrocci editore, 2018). E' necessario pensare a degli spazi diversi per gli adolescenti, spazi in grado di offrire momenti piacevoli e soprattutto che evitino loro la frustrazione di doversi adeguare a spazi pensati solo per bambini più piccoli. Hanno bisogno di un luogo con tavoli e sedie a misura, cuscini, poltrone su cui chiacchierare, conoscere persone nuove, leggere, studiare e giocare. Ci devono essere libri, giochi di società, possibilità di ascoltare musica o vedere film, computer... (Ibidem)

Importante per tutti gli alunni ricoverati la presenza di una biblioteca ben attrezzata.

Lezioni si potranno tenere anche presso le case di accoglienza delle Associazioni che ospitano gli alunni stranieri in cura, presso le scuole del territorio disponibili e a domicilio.

IRCCS Burlo Garofolo di Trieste:

Attualmente l'ospedale ha messo a disposizione per la SIO una piccola stanza dove tenere il materiale e fare lezione in modalità telematica, lo spazio non è adeguato alle necessità dei docenti ospedalieri sia per la custodia del materiale didattico in modo ordinato sia per svolgere altre attività (lezioni, lavoro al computer, stampare, incontri tra docenti, ...).

All'interno dei reparti necessitano aule o spazi adeguati alle lezioni e allo svolgimento di attività ludico-creative, al momento si lavora all'interno delle stanze dei pazienti e mancano spazi in cui lavorare.

Generalmente le lezioni si tengono presso:

- la stanza di degenza
- l'aula magna o aule annesse se disponibili
- la sala giochi di pediatria condivisa con l'associazione Astro e pertanto non sempre adeguata a svolgere lezioni didattiche
- la sala di attesa di chirurgia
- altre stanze messe a disposizione, in base alla necessità e disponibilità, che hanno però il carattere della precarietà.
- dall'anno scolastico 2021/22, grazie all'attuale ristrutturazione del reparto di Oncoematologia, potrà essere utilizzata anche una nuova sala giochi per le attività dei docenti SIO con i bambini/ragazzi del reparto;
- Residenze che accolgono alunni stranieri o provenienti da altre regioni in cura presso l'IRCCS "Burlo Garofolo";
- in fase di studio un progetto per un'Aula Natura all'aperto, nel giardino del Burlo, in collaborazione con il WWF.

Per lo sviluppo di modelli innovativi di intervento a sostegno della didattica:

- Collaborazione con la fondazione ANDREA BOCELLI FOUNDATION (ABF) con il supporto di Generali Italia. Proposta rivolta a tutti gli alunni ricoverati nei reparti dell'ospedale Burlo Garofolo di Trieste. E' stata donata una biblioteca digitale (teachBus) realizzata nel progetto "Con Te, per disegnare il futuro - Didattica a distanza per le scuole in Ospedale", dedicato al potenziamento della didattica digitale. Per l'anno 2021/22 saranno previsti incontri (in presenza e a distanza) con un animatore digitale per supportare i docenti nell'utilizzo dello strumento didattico digitale e per dare la possibilità agli alunni di lavorare ed esprimersi attraverso lo strumento digitale, arricchendo la proposta didattica e approfondendo le loro conoscenze.

- Utilizzo di due robot per la telepresenza, per alunni della regione ricoverati o in I.D. assenti per lunghi periodi. Grazie a questi robot l'alunno malato potrà partecipare attivamente alla vita della classe movimentando il robot attraverso un dispositivo mobile (smartphone/tablet) o tramite pc.

Il servizio di scuola in ospedale è attivo tutto l'anno seguendo il calendario scolastico dell'Istituto di appartenenza del docente ospedaliero.

Nell'anno scolastico 2020/21 - per la prima volta nella storia della SIO FVG - si è potuta ampliare l'offerta ludico-didattica anche al periodo festivo ed estivo al Burlo di Trieste, ampliamento che si è potuto concretizzare grazie alla disponibilità di alcuni docenti SIO in servizio durante l'anno scolastico in corso. L'estensione del servizio SIO al di là dell'anno scolastico è stato richiesto dal dott. Rabusin, direttore del reparto di Oncoematologia del Burlo. La richiesta è stata favorevolmente accolta dalle Dirigenti Scolastiche e dalla maggior parte dei docenti SIO. L'innovativa proposta è volta a favorire il benessere degli bambini/e e ragazzi/e ricoverati e ad evitare l'isolamento degli stessi attraverso interventi ludico-didattici anche durante i tempi di chiusura delle scuole.

L'orario, in tutti i tempi dell'anno scolastico e non solo, è caratterizzato da una grande flessibilità per adattarsi alle esigenze dell'alunno ricoverato. Dopo questa prima sperimentazione si intende estendere tale possibilità a tutte le sezioni ospedaliere della regione.

Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine:

La SIO di Udine ha a disposizione una stanza dedicata al servizio nella quale sono conservati i registri, la modulistica, il materiale didattico e i documenti riservati. La stanza è dotata di strumenti multimediali che consentono di effettuare anche lezioni a distanza.

Le lezioni, a seconda delle necessità dei pazienti, si svolgono nel reparto di Pediatria:

- nell'aula SIO
- nelle stanze di degenza
- nelle sale giochi.

Per gli incontri dei docenti con le famiglie, il personale ospedaliero e gli insegnanti delle scuole di appartenenza vengono utilizzate stanze normalmente adibite a colloqui o riunioni.

Il servizio di scuola in ospedale è attivo tutto l'anno e segue il calendario scolastico dell'IC Udine VI e del Liceo Artistico "Sello" di Udine. L'orario è flessibile e si adatta alle esigenze degli alunni ricoverati.

Grazie al Piano Estate dell'IC Udine VI e alla disponibilità di alcuni docenti SIO, nel mese di luglio 2021 sono stati attivati, in via sperimentale, degli interventi culturali e di svago per bambini e ragazzi ricoverati. Le attività sono state condivise con il Direttore della Clinica Pediatrica di Udine che, per il prossimo anno, ha richiesto alla Direzione Medica due stanze per le attività SIO nell'area ambulatoriale.

C.R.O. di Aviano:

La Scuola in ospedale presso l'Area giovani del CRO di Aviano dispone di spazi diversi ed articolati per garantire il funzionamento delle attività:

- stanze di degenza con connessione, tavoli e computer
- stanza dell'Io con LIM, computer, tavoli, sedie e poltrone che consentono momenti di rilassamento e/o il proseguimento dell'infusione in posizione rilassata durante le lezioni
- salone multifunzioni
- terrazza dedicata appositamente arredata

- aula presso il Campus per gli studenti, dopo la chiusura del day hospital, con particolare riguardo agli studenti temporaneamente alloggiati presso la Via di Natale o altre strutture del territorio
- palestra per la psicomotricità Campus per gli studenti, dopo la chiusura del day hospital, con particolare riguardo agli studenti temporaneamente alloggiati presso la Via di Natale o altre strutture del territorio
- sala giochi presso la Radioterapia pediatrica

Ospedale S. Maria degli Angeli di Pordenone:

La scuola in ospedale avrà a disposizione una stanza dove saranno riposti i materiali e predisposti gli spazi didattici per realizzare setting adatti a supportare gli apprendimenti e a creare un laboratorio esperienziale come momento di incontro. Il supporto delle attrezzature tecnologiche garantirà un collegamento con le aule scolastiche, evitando così di isolare gli studenti costretti dalla malattia a lunghi periodi di cura e creando un "ponte" con le scuole di appartenenza.

Il servizio di scuola in ospedale sarà attivo tutto l'anno seguendo il calendario scolastico dell'Istituto di appartenenza del docente ospedaliero.

f) Risorse umane, materiali e finanziarie

IRCCS Burlo Garofolo di Trieste:

In ospedale sono presenti le sezioni ospedaliere della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado. Considerato il notevole aumento di alunni seguiti quest'anno, al fine di dare continuità al lavoro intrapreso e garantirne il funzionamento sono necessari i seguenti docenti, divisi per ordine di scuola:

- Scuola infanzia/primaria:
 - 2 cattedre di posto comune (di cui una già esistente con titolare)
 - 1 cattedra potenziato di posto comune
- Scuola secondaria di primo grado:
 - una cattedra di lettere (A022) (già esistente e con titolare)
 - 1 cattedra di musica (A030)
 - 1 cattedra di arte (A001)
 - 1 cattedra di tecnologia (A060)
 - 6 ore settimanali di spagnolo (A445)
 - 6 ore settimanali di francese (A245)
 - 2 ore settimanali di Ed. Fisica (A030)
 - 1 ora settimanale di Religione
- Scuola secondaria di secondo grado:
 - 1 cattedra di matematica e fisica (A027)
 - 1 cattedra di inglese (AB24)

In caso di ricoveri di alunni della scuola secondaria di secondo grado - che necessitano di insegnamenti non garantiti dai docenti ospedalieri in servizio - si nomineranno dei docenti, fra quelli che si renderanno disponibili (previa formazione) in primis in servizio presso le scuole aderenti alla rete e, in caso di non disponibilità, di docenti di altri istituti scolastici.

In caso di alunni/e stranieri si potrà attingere alla lista dei mediatori culturali o esperti di L2 istituita con apposita selezione aperta dall'I.C. Dante Alighieri.

Il collegamento internet, fondamentale per l'attività, è garantito sia dall'Istituto di Ricerca, sia attraverso dei piccoli modem esterni messi a disposizione dalla scuola polo e dall'Associazione #IoTifoSveva. L'Istituto "Dante Alighieri" mette a disposizione la strumentazione tecnologica necessaria ed il materiale didattico e di facile consumo.

La connettività all'interno di tutto l'Istituto e in particolare in Oncoematologia e nella zona riservata ai trapianti è debole o del tutto inesistente.

Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine:

A Udine sono presenti le sezioni ospedaliere di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado.

Per ottimizzare il servizio sono necessari i seguenti docenti, divisi per ordine di scuola:

- Scuola primaria:
 - 4 ore settimanali su posto comune (cl. di concorso 00EE)
- Scuola secondaria di primo grado:
 - 10 ore settimanali di Italiano, Storia e Geografia (cl. di concorso A-22)
 - 6 ore settimanali di Musica (cl. di concorso A-30)
 - 6 ore settimanali di Lingua Inglese (cl. di concorso A-25)
 - 5 ore settimanali di Matematica e Scienze (cl. di concorso A-28)
- Scuola secondaria di secondo grado:
 - 5 ore settimanali di Matematica e Fisica (cl. di concorso A-27)
 - 4 ore settimanali di Storia dell'Arte (cl. di concorso A-54)

Per gli alunni di scuola secondaria di primo e secondo grado che necessiteranno di insegnamenti non garantiti dai docenti ospedalieri in servizio, si chiederà l'intervento di insegnanti volontari del Centro di aggregazione giovanile Il PELLICANO e dell'associazione ARTÉSELLO.

C.R.O. di Aviano:

La Scuola in ospedale è garantita dalla convenzione tra Istituto Comprensivo di Aviano, Centro di Riferimento Oncologico e Soroptimist Club di Pordenone. Il Soroptimist Club ha selezionato, formato e organizzato un gruppo di 70 docenti volontari che, a chiamata, assicurano le attività. Per ogni studente, con la collaborazione del Servizio di psicologia del CRO, si individua un team

docente e si organizza un progetto individualizzato in sintonia con le Scuole di appartenenza,. L'alto numero di volontari e la rete di collaborazione con le scuole del territorio assicurano un'ampia offerta formativa.

Il Soroptimist, l'Area giovani e l'Istituto Comprensivo mettono a disposizione, secondo le proprie disponibilità, strumenti, materiali e testi ove e quando necessari.

Per garantire il servizio, sono necessarie per la scuola secondaria di primo grado:

- 9 ore settimanali di matematica e scienze (A028)

Ospedale S. Maria degli Angeli di Pordenone:

In ospedale saranno presenti le sezioni ospedaliere di scuola secondaria di primo grado. Per garantirne il funzionamento sono necessari i seguenti docenti, divisi per ordine di scuola:

Scuola secondaria di 1° grado:

Si richiede la concessione di un organico di fatto per la Scuola Secondaria di Primo grado con la seguente ripartizione:

- 12 ore di italiano (A – 22)
- 12 ore di matematica e scienze (A - 28)
- 10 ore di inglese (A- 25)
- 6 ore di arte (A – 01)
- 4 ore di musica (A – 30)

La scuola polo utilizza gli appositi fondi del MI per gli acquisti di materiale didattico per la SIO, di dotazioni tecnologiche per la SIO e l'ID e per pagare il personale docente che svolga ore aggiuntive in ospedale e per l'ID. Tali risorse sono però limitate, si ritiene pertanto importante la disponibilità data dalla Regione per integrare tali fondi in modo da garantire:

- l'ID anche ai bambini della scuola dell'infanzia;
- la presa in carico di fratelli di alunni malati che - per non portare contagio ai fratelli - non possono frequentare la scuola;
- l'insegnamento di più discipline presso gli ospedali dove l'organico attuale è insufficiente;
- In caso di assenze prolungate, dopo il rientro a scuola, un supporto con ore di docenza aggiuntive attraverso il finanziamento regionale;
- le ore di aggiuntive di docenti di scuole definite "presidi sul territorio", i cui docenti disponibili vengono formati per intervenire su richiesta degli ospedali della regione che non hanno la sezione ospedaliera ma che hanno reparti di pediatria e potrebbero avere necessità di far seguire alunni ricoverati attualmente non garantiti.
- le ore aggiuntive per costruire una rete formativa che coinvolga le scuole del territorio per diffondere la cultura dell'inclusione in merito alle realtà della scuola in ospedale e dell'istruzione domiciliare con particolare riguardo alla problematica del rientro e al supporto delle classi di appartenenza

- il pagamento di eventuali consulenti o esperti esterni nel caso di attività particolarmente utili e rilevanti per gli alunni ricoverati che non si riescano a garantire con il personale della SIO e le Associazioni;
- le spese di segreteria della scuola polo per la gestione e rendicontazione delle suddette attività;
- un riconoscimento economico per i docenti referenti SIO delle varie sezioni ospedaliere per la gestione del progetto e anche per la produzione documentale delle buone prassi innovative da pubblicare sul Portale nazionale;
- l'organizzazione di iniziative divulgative e di altri eventi.

La tabella seguente illustra quali sono gli ospedali della Regione con gli ospedali dove è attiva la SIO e quelli con reparto di pediatria, dove non è attiva la SIO, con l'indicazione dell'Istituto individuato già nello scorso biennio come **presidio sul territorio** per l'ospedale di riferimento;

| Ospedale con pediatria | I.C. di riferimento | Sc. Sec. di 2° grado di riferimento |
|--|---|---|
| <u>Ospedale di Latisana</u> Via Sabbionera n.45 Latisana (UD) | I.C. Università Castrense Via Giovanni da Udine, 7 33058 San Giorgio di Nogaro (UD) udic83700p@istruzione.it | ISIS Mattei Via Giovanni Bottari, 10 33053 Latisana (UD) udis00400g@istruzione.it |
| <u>Ospedale di Palmanova</u> Via Natisone n.11 Palmanova (UD) | I.C. Palmanova Via Dante, 3 33057 Palmanova UD udic83300b@istruzione.it | ISIS della Bassa Friulana Via Ramazzotti n.51 33052 Cervignano del Friuli (UD) email: udis01300a@istruzione.it |
| <u>Ospedale Sant'Antonio</u> Viale Trento Trieste n.33 San Daniele del Friuli (UD) | I.C. di Fagagna Via del Castello, 1 33034 Fagagna (UD) udic818009@istruzione.it | ISIS Vincenzo Manzini Piazza IV novembre n.4 33038 San Daniele del Friuli (UD) udis01200e@istruzione.it |
| <u>Ospedale Sant'Antonio Abate</u> Via Morgagni n.18 Tolmezzo (UD) | I.C. di Tolmezzo Via C. Battisti n.10 33028 Tolmezzo (UD) udic85400c@istruzione.it | ISIS Paschini Linussio Via Ampezzo n.18 33028 Tolmezzo (UD) udis019009@istruzione.it |
| <u>Ospedale Santa Maria Dei Battuti</u> Via Savorgnano n.2 San Vito al Tagliamento (PN) | I.C. Margherita Hack Via Stazione n.21 33078 San Vito al Tagliamento (PN) pnic82900q@istruzione.it | ISIS Paolo Sarpi Via Brigata Osoppo n.9 33078 San Vito al Tagliamento (PN) pnis007003@istruzione.it |
| <u>Ospedale Burlo Garofolo IRCCS</u> Via Dell'Istria n.65/1 Trieste (TS) | I.C. Dante Alighieri Via Giustiniano n.7 34133 Trieste (TS) tsic80800l@istruzione.it | Liceo F. Petrarca Via Rossetti n.74 34139 Trieste (TS) tspc02000n@istruzione.it |
| <u>Ospedale Santa Maria Degli Angeli</u> Via Montereale n.24 Pordenone (PN) | I.C. Pordenone Sud Via Carlo Goldoni n.37 34170 Pordenone (PN) pnic83000x @istruzione.it | ISIS Mattiussi – Pertini Via Fontane n.2 33170 Pordenone (PN) pnis01200e@istruzione.it |

| | | |
|--|--|--|
| <u>Ospedale Santa Maria Degli Angeli</u> Via Ettoreo n.4 Sacile (PN) | I.C. Sacile Viale Zancanaro n.56 33077 Sacile (PN) pnic834007@istruzione.it | ISIS Sacile-Brugnera via Stadio 33077 Sacile (PN) pnis006007@istruzione.it |
| <u>Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia</u> P.le Santa Maria della Misericordia n.15 Udine (UD) | I.C. VI di Udine Via XXV Aprile n.1 33100 Udine (UD) udic85800q@istruzione.it | Liceo Artistico Sello Piazza 1° Maggio 12/b 33100 Udine (UD) udsd01000p@istruzione.it |
| <u>Ospedale di Monfalcone</u> Via Galvani n.1 34074 Monfalcone (GO) | I.C. Gorizia 1 Mascagni n.9 33170 Gorizia (GO) goic813008@istruzione.it | Via ISIS Dante Alighieri Viale XX settembre n.11 33170 Gorizia (GO) gois001006@istruzione.it |
| <u>Ospedale di Gorizia</u> Viale Fatebenefratelli n.34 34170 Gorizia (GO) | I.C. Gorizia 1 Mascagni n.9 33170 Gorizia (GO) goic813008@istruzione.it | Via ISIS Dante Alighieri Viale XX settembre n.11 33170 Gorizia (GO) gois001006@istruzione.it |
| <u>Centro di riferimento oncologico di Aviano IRCC</u> Via Franco Gallini, 2 33081 Aviano (PN) | I.C. di Aviano Via Stretta, 1 33081 Aviano PN | |

g) Verifica e valutazione finale

Relativamente all'attività didattica la valutazione periodica e finale compete alla scuola in ospedale congiuntamente alla scuola di provenienza secondo le seguenti modalità indicate dall'art. 22 D. Lgs. 62/2017:

1." Per le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni e studenti, ai fini della valutazione periodica e finale.

2. Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe. Analogamente si procede quando l'alunna, l'alunno, la studentessa o lo studente, ricoverati nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, devono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse. Le modalità attuative del presente comma sono indicate nell'ordinanza del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di cui all'articolo 12, comma 4.

3. Le modalità di valutazione di cui al presente articolo si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare".

E' stato redatto un **Protocollo di Valutazione** dell'alunno, adottato dall'Ufficio Scolastico Regionale FVG che è stato inviato a tutte le scuole della Regione. A tale protocollo i docenti SIO e i consigli di classe degli Istituti di appartenenza degli alunni devono fare riferimento per la valutazione stessa.

Si ritiene però di fondamentale importanza valutare il servizio della SIO al fine di possibili miglioramenti e anche della rendicontazione sociale di quanto fatto e di come sono state impegnate le risorse assegnate.

Al fine di migliorare il servizio della SIO e raccogliere il punto di vista sul servizio prestato da parte degli alunni e delle famiglie, delle scuole di appartenenza degli alunni ricoverati, dei docenti ospedalieri e del personale sanitario, è stato predisposto e somministrato un modello unico di questionario valido per tutte le SIO della regione rivolto agli alunni e alle loro famiglie, alle scuole di appartenenza, ai docenti ospedalieri e al personale sanitario e un modello per gli alunni che sono stati seguiti in istruzione domiciliare.

Per una verifica periodica del servizio da parte dei docenti ospedalieri vengono fatte riunioni, sia tra docenti del singolo plesso ospedaliero che tra i docenti ospedalieri della regione, in cui si affrontano i principali problemi, si raccolgono proposte per un miglioramento del servizio e richieste di formazione. Inoltre da alcuni anni si organizzano delle unità formative che vedono coinvolti tutti i docenti ospedalieri della regione su tematiche da loro segnalate. Tali incontri sono anche occasione di scambio di buone prassi e un laboratorio di idee.

Relativamente all'obiettivo di aiutare l'alunno ricoverato a mantenere i contatti con il gruppo classe evitandone l'isolamento, l'esperienza di questi anni ha evidenziato come i risultati siano stati molto diversi sul territorio: pertanto si intende realizzare un **Protocollo regionale per disciplinare la relazione tra la SIO e la scuola di appartenenza** e predisporre insieme al personale sanitario il rientro a scuola.

Il vivere momenti di socializzazione e di aggregazione tra pari - sia all'interno che all'esterno dell'ospedale - è fondamentale per i ragazzi che vivono lunghe degenze. Prima dell'emergenza Covid sono state organizzate varie attività nei diversi ospedali che hanno visto coinvolti gli alunni ricoverati e anche alunni di scuole vicine.

Nelle verifiche periodiche non bisogna dimenticarsi di verificare il rischio **burn out** dei docenti ospedalieri in quanto si ritiene siano una categoria che racchiude in sé le caratteristiche di due professioni che la letteratura indica a forte rischio: quella dei docenti e quella degli operatori socio-sanitari. Per questo motivo si è predisposto e somministrato, adattando il collaudato Maslach Burnout Inventory (MBI), un questionario per valutare il rischio di burn out dei docenti ospedalieri che viene somministrato a tutti i docenti ospedalieri della regione. Il questionario verrà affinato con la collaborazione dell'Università di Trieste. Lo scopo è quello di valutare se vi siano docenti ospedalieri in servizio a rischio burn out, confrontare i dati raccolti con quelli dei docenti che lavorano in classe e non in ospedale, e quali fattori di protezione si possono attivare.

Alla luce di questi rischi ed esigenze, si ritiene necessario proporre una formazione specifica e un supporto psicologico per i docenti ospedalieri che necessitano di momenti di confronto con adeguate figure professionali per l'accompagnamento di alunni che beneficiano solo di cure palliative.

Settore attività per la promozione del benessere

Collaborazioni con le associazioni e finalità dei rapporti, proposte di attività per il benessere degli alunni ricoverati per tutta la regione Friuli Venezia Giulia:

- Progetto per attività didattica svolta dai docenti SIO a favore dei pazienti degenti per il periodo estivo e festivo (vacanze di Natale);
- #IoTifoSveva A.P.S. - Collaborazione, sostegno agli alunni ricoverati e alle loro famiglie rivolto al benessere degli stessi, supporto economico per l'acquisto di materiale per sostenere le attività ludico-didattiche proposte dalla Scuola in Ospedale;
- Collaborazione con Ass. DIS-EGUALITY per uscite in barca a vela, adatte ad ospitare persone con disabilità.

IRCCS Burlo Garofolo di Trieste:

a) Referenti

per l'ospedale: dott.ssa Donatella Fontanot, responsabile Ufficio Relazioni con il pubblico e Comunicazione

per la SIO: l'ins. Roberta Gasperini per la scuola primaria e dell'infanzia e la prof.ssa Eva Cristina Cesar per la scuola secondaria.

per le associazioni: S.Balbinot per Ass. Onlus Bambini del Danubio, M. Bassi per Ass. #IoTifoSveva, L. Piccotti per AGMEN-FVG-APS, R.Cook per Ass.Astro, D. Schifani-Corfini Luchetta per Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin Onlus, L. Alberti per Ass. ABC-Bambini chirurgici del Burlo, P. Bernardini per La compagnia dell'arpa a dieci corde, A. Sidari per Azzurra-Ass.Malattie Rare Onlus, B.Bruss per l'Ass. DIS-EQUALITY; Fondazione Lene Thun Onlus; Andrea Bocelli Foundation.

Collaborazioni con le associazioni e finalità dei rapporti, proposte di attività per il benessere degli alunni ricoverati:

- Servizio di accoglienza rivolto ai bambini/ragazzi e alunni ricoverati e alle loro famiglie in situazioni di svantaggio, collaborazioni con le seguenti associazioni: Bambini del Danubio in particolare con gli alunni stranieri, Agmen, #IoTifoSveva, Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, ABC bambini chirurgici;
- Uscite sul territorio: Collaborazione con Ass. #IoTifoSveva per visite ai musei, al cinema, all'Immaginario Scientifico, ai parchi tematici, alle fattorie didattiche.
- Riunioni periodiche con le singole associazioni che operano nel reparto di oncematologia (Bambini del Danubio, Luchetta, #IoTifoSveva);
- A.G.M.E.N. FVG A.P.S. - Collaborazione, partecipazione al giornalino trimestrale con pubblicazione di articoli e testimonianze sulla SIO, pubblicazione elaborati realizzati da alunni ed alunne, divulgazione attività svolte e documentazione fotografica (nel rispetto delle norme sulla privacy);
- FONDAZIONE LENE THUN ONLUS - Collaborazione per il progetto: Laboratorio di ceramico-terapia. Realizzazione di lavori in argilla con la supervisione di un esperto ceramista attraverso collegamento a distanza, il materiale di lavoro fornito dalla fondazione è spedito direttamente a casa dell'insegnante referente per la sede ospedaliera o nella residenza dell'alunno. L'insegnante referente raccoglie le richieste, le inoltra alla Fondazione mettendo così in collegamento le ceramiste con gli alunni ricoverati, mediando con la sua presenza, raccogliendo i prodotti e portandoli poi a cuocere nel forno di una ceramista in loco;

- ANDREA BOCELLI FOUNDATION- Collaborazione per il progetto “Con Te, per disegnare il futuro - Didattica a distanza per le scuole in Ospedale”;
- ASTRO Trieste Onlus – Collaborazione, “Illustra storie” iniziativa didattico-creativa da proporre per l’a.s. 21-22, favole scritte dai bambini ricoverati della scuola primaria e illustrate dagli alunni ricoverati della secondaria, la finalità del progetto è la realizzazione di un libricino con le storie e le illustrazioni prodotte.

Attività ludico – creative per il benessere degli alunni ricoverati:

- Attività musicali: con lo scopo di creare momenti musicali e festosi per il benessere dei pazienti, rivolte a tutti i reparti dell’ospedale, utilizzo di vari strumenti musicali;
- Attività pittorica: volta all’espressione libera dell’alunno/a attraverso la tecnica dell’Action Painting, per stimolare la consapevolezza del proprio gesto libero e creativo al di là delle abilità possedute;
- Attività teatrale (con il supporto di esperti) finalizzate anche a facilitare la comunicazione ed esprimere le proprie emozioni, con l’interpretazione e la drammatizzazione di personaggi teatrali.
- Attività creative proposte nelle settimane in prossimità delle principali festività (Natale e Carnevale), con il sostegno dell’associazione #IoTifoSveva ed in collaborazione con l’associazione ABC e le infermiere del reparto di chirurgia: si realizzano le decorazioni nel reparto di chirurgia con l’aiuto degli alunni ricoverati nei momenti forti dell’anno;
- PROGETTO BIBLIOTECA;
- Progetto “Lettori crescono”: durante tutto l'anno scolastico la Scuola in Ospedale ha ricevuto i libri donati dalla cittadinanza o da case editrici, che i docenti hanno distribuito agli studenti;
- Progetto “La cura della lettura” Indicazioni operative per l’utilizzo del libro e della lettura in oncematologia pediatrica. In collaborazione con l’Oncoematologia Pediatrica di Lecce. Promosso da Nati per leggere.
- Progetto “Emozion-arti”: lezioni di acquarello per gli studenti lungodegenti con l’artista Vesna Benedetic, autrice dei quadri che decorano le stanze del reparto di pediatria.

Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine

per l’ospedale: prof.ssa Paola Cogo Direttore Clinica Pediatrica e Nadia Tach Coordinatore infermieristico (Area Degenze).

per la SIO: prof.ssa Nerina Pascolo per la scuola secondaria di I grado e prof.ssa Barbara Toneatto per la scuola secondaria di II grado.

per le associazioni:

- Luisella Catenazzi presidente ABIO della sede di Udine in collaborazione con le associazioni FRIULCLAUN di Pozzuolo e LUCA Onlus di Udine;
- Marina Pittini presidente Fondazione Pietro Pittini per attività rivolte alle istituzioni scolastiche della Regione Friuli-Venezia Giulia;
- Centro di Aggregazione Giovanile IL PELLICANO di Udine, convenzionato con l’IC Udine VI, per un supporto didattico agli alunni ricoverati.
- ARTÉSELLO, associazione docenti, dirigenti, personale ATA, ex studenti del Liceo Artistico e Istituto d’Arte “G. Sello” di Udine per lezioni nelle materie tecniche e di indirizzo rivolte ad allievi della scuola secondaria di primo e secondo grado.

esperti esterni:

- prof. Claudio Bardini, docente di Ed. Fisica presso il Liceo Classico “Stellini” di Udine;

- dott.ssa Gaia Travaini, musicoterapeuta e socia AIM (Associazione Italiana Professionisti della Musicoterapia).

Proposte di attività per gli alunni ricoverati e per eventuali fratelli e/o sorelle cui sia impedita la frequenza scolastica a tutela del familiare malato.

- Laboratori creativi rivolti ad alunni di scuola dell'infanzia e primaria, referente maestra Barbara Macor, per semplici attività ludico-creative con il coinvolgimento, anche a distanza, di alcuni alunni della Scuola Primaria "Mazzini" dell'IC Udine VI e dei volontari ABIO e FRIULCLAUN.
- Progetto lettura per alunni di scuola dell'infanzia e primaria, referente maestra Barbara Macor, con il coinvolgimento dei volontari ABIO.
- Attività musicali: presentazione di strumenti musicali, incontri con musicisti e cantanti del mondo dello spettacolo, ascolto di cori delle scuole di Udine, referente prof.ssa Anna Freschi docente ospedaliera.
- Attività artistico-espressive: murales o pannelli decorativi per la facciata esterna degli ambulatori della Clinica Pediatrica, referente prof.ssa Barbara Toneatto, con il possibile coinvolgimento degli allievi del triennio del Liceo Artistico "Sello", dei volontari ABIO e dell'artista di strada Simone Mestroni.
- Progetto "Scintille di movimento": semplici attività motorie, anche nelle stanze di degenza, incontri con personaggi famosi dello sport, referente prof. Claudio Bardini.
- "Una musica che nutre": progetto di musicoterapia per pazienti con DCA, referente dott.ssa Gaia Travaini.
- Uscite didattiche sul territorio, singole o in piccolo gruppo, per esperienze culturali all'esterno dell'ospedale con il contributo della Fondazione "PIETRO PITTINI".

C.R.O. di Aviano:

per Ospedale: dott.ssa Bomben Francesca e Mariutti Giulia

per SIO: Mussoletto Laura

per Associazione Soroptimis: Fabbro Paola.

Ospedale S. Maria degli Angeli di Pordenone:

per l'ospedale: Monica Minetto

per la SIO: Silvia Burelli

per le associazioni:

- associazioni Per la Fondazione Ragazziogioco: Katia Bolelli – Franco Santamaria;
- Per la Biblioteca di Sara: Chiara Sartori;

Per Le Petit Port: Dusy Marcolin

b) Analisi dei bisogni

Il tempo in ospedale acquista una valenza diversa rispetto al tempo vissuto nella "normale" quotidianità. Il tempo tende a dilatarsi, a volte può sembrare che non passi mai. Però c'è un clima particolare a nutrire l'anima in reparto, l'atmosfera è data da quel senso di vicinanza, affetto condivisione, delicatezza, che viene da tutti, dalle signore delle pulizie agli ausiliari, dagli infermieri ai medici. Potremmo chiamarlo calore umano. Oggi sappiamo che la relazione umana è terapia, tanto quanto la chemio. Eppure, neanche questo clima benefico e onnipresente basta da solo. Perché i giorni li devi occupare, sono lunghe le settimane e i mesi, e quando hai tanto tempo da solo con i tuoi pensieri rischi di incupirti. E quindi? Semplice, bisogna riempire la vita di questi

bambini e ragazzi con cose belle, ecco perché i giochi, la clown terapia, i laboratori di arte, trucco, cucina. Bisogna trasformare la tragicità della malattia nella più sana normalità e rendere quella normalità eccezionale.”

L’antidoto migliore alla malattia sono “le punture di bellezza” per non rinunciare mai a gustarsi la vita. Perché l’alleato subdolo del tumore è la rinuncia a lottare. (Momcilo, Ne vale sempre la pena, 2018)

È allora importante che i docenti e i volontari siano promotori di momenti di benessere, creando occasioni che impediscano l’isolamento, che valorizzino i talenti dei bambini/ragazzi e le loro capacità.

Va sottolineato che il gioco in ospedale è uno strumento elettivo che può permettere di elaborare il vissuto di malattia, consentendo di esprimere ciò che si prova, di mettersi in relazione con l’ambiente, di socializzare. È lo strumento che permette di “esserci”, è il linguaggio attraverso il quale si può arrivare a comunicare con il bambino o il ragazzo ricoverato. Attraverso la comunicazione si può attivare l’ascolto, ovvero la cosa più importante nella relazione fra bambino/ragazzo e l’adulto, uno dei valori su cui si può fondare il servizio in reparto.

“Giocare fa bene. Ridere fa bene al buon umore. Il corpo produce le beta endorfine, e queste ci aiutano a sentire meno il dolore, riducono il cortisolo, che è l’ormone dello stress, liberano le citochine che fanno bene al sistema immunitario. Per non parlare poi dell’effetto sull’umore, e quello non ha prezzo. La serenità - in ospedale, nei frangenti difficili – è fatta di piccole cose tangibili: una risata, un oggetto, un gioco.” (ibidem)

c) Obiettivi

Tutti gli interventi si rivolgono agli alunni/e ospedalizzati /o in cura a domicilio affinché possano:

- sperimentare, scoprire, imparare;
- esprimersi e trovare soluzioni ai problemi, provando a trasformare l’esperienza negativa in un momento di crescita;
- vivere momenti di benessere all’interno dell’ospedale;
- vivere momenti di socializzazione e di aggregazione tra pari sia all’interno che all’esterno dell’ospedale, prevenendo l’isolamento;
- saper riconoscere ed esprimere liberamente le proprie emozioni, paure e difficoltà;
- sviluppare, mantenere o recuperare il proprio equilibrio e una positiva/propositiva immagine di sé.

d) Attività e metodologia

Verranno organizzate delle attività che vedano protagonisti più alunni tra i ragazzi/e ricoverati in ospedale, coinvolgendo i coetanei delle scuole di provenienza, delle scuole con sezione ospedaliera, di altre scuole presenti sul territorio. Si collaborerà con il personale sanitario e le Associazioni di volontariato presenti nei vari ospedali e altre eventuali associazioni che propongano attività interessanti e adatte agli alunni ricoverati, al fine di creare quei fondamentali momenti di benessere e di “normalità” anche all’interno dell’ospedale.

Si potranno organizzare all'interno dell'ospedale, quando la situazione pandemica lo permetterà, piccoli concerti e spettacoli teatrali, dove i ragazzi ricoverati non siano solo spettatori ma anche coprotagonisti; offrire attività di scrittura creativa; proporre laboratori e mostre con i lavori realizzati dai ragazzi.

Se i bambini/ragazzi non possono muoversi, le attività ludiche possono essere offerte nelle stanze; c'è spazio per il gioco anche nei casi di isolamento, seguendo le misure preventive dettate dal personale sanitario. Con la "ludoteca itinerante" si possono organizzare veri e propri laboratori all'interno delle stanze, eventualmente realizzabili anche attraverso l'uso di tecnologie quali per esempio Skype.

Si potrà ricercare la disponibilità di alcuni personaggi noti (sportivi, cantanti, attori, artisti) a venire in ospedale per incontrare i pazienti dell'ospedale infantile.

Laddove le condizioni di salute lo permettano, magari nelle pause tra le terapie, sarà inoltre importante programmare esperienze di uscite sul territorio, singole o in gruppo, per fare esperienze divertenti e stimolanti.

Largo spazio sarà lasciato a tutto ciò che la fantasia dei docenti, insieme agli altri componenti del team, potrà riuscire ad ideare per aprire le "finestre" e costruire "ponti" che rompano l'isolamento dei ragazzi in ospedale e possano dare un senso al loro tempo.

Un piano di attività progettato partendo dagli specifici bisogni dei bambini/ragazzi, pensando ed organizzando le proposte tenendo conto dell'età e degli interessi dei bambini e dei ragazzi, ma soprattutto dello stato di salute. Attività che aiuteranno il bambino/ragazzo a rilassarsi e divertirsi ma anche ad esprimere stati d'animo, ad elaborare le emozioni negative, le ansie, le preoccupazioni legate all'ospedalizzazione, facilitando così la collaborazione del paziente alle cure; aiuteranno anche i genitori e i fratelli a mantenersi attivi nell'ambito dell'esperienza dell'ospedalizzazione.

e) Spazi e tempi

Si potranno utilizzare gli spazi messi a disposizione dai vari presidi ospedalieri, delle scuole presenti sul territorio con cui si organizzeranno le attività e altri spazi esterni offerti da altre Associazioni partecipanti all'attività.

I tempi verranno dettati dal personale sanitario in base alle condizioni di salute degli alunni ricoverati.

f) Risorse umane, materiali e finanziarie

A tali attività potranno partecipare i docenti ospedalieri, alunni di altre scuole, il personale sanitario che lo desidera, le Associazioni attraverso i volontari ed eventuali esperti esterni.

I materiali necessari verranno indicati nella programmazione annuale a seconda delle tipologie di attività che verranno proposte.

Si dovrà quindi prevedere una quota per la spesa dei materiali e anche per eventuali esperti esterni.

g) Verifica e valutazione finale

Per una valutazione del gradimento da parte dell'utenza rispetto le attività proposte si utilizzerà lo strumento del questionario, così come indicato per le attività didattiche. Le risposte serviranno ad un'eventuale rimodulazione delle proposte per l'anno successivo.

Settore formazione

a) Referenti

Per la formazione le decisioni verranno prese dal Comitato tecnico regionale in accordo con i presidi ospedalieri con la SIO.

Ciascun presidio, individualmente o in rete con altre SIO, potrà inoltre organizzare eventi formativi che rispondano a specifiche esigenze emerse dalla rilevazione dei bisogni, dalla valutazione dei risultati e da processi di miglioramento già avviati. Ogni evento formativo sarà comunque sempre aperto alle altre SIO della Regione e alle Scuole del territorio

b) Analisi dei bisogni

Una leva strategica fondamentale per la riuscita del progetto è la formazione del personale che opera con gli alunni sia ricoverati che in istruzione domiciliare. Per questo motivo la formazione deve essere strutturale e permanente. Va innanzitutto garantita la formazione iniziale dei docenti, per cui sarebbe opportuno che il MI provvedesse nel percorso universitario per l'insegnamento e nel tirocinio - elementi di formazione per la scuola in ospedale e l'ID. Allo stato attuale tale formazione non è prevista. Per questo è importante che l'USR della nostra Regione, continui a prevedere, nel percorso di formazione di tutti i docenti neoassunti, una breve formazione/informazione sulla SIO e l'ID. Tale sperimentazione, che ha avuto un buon gradimento tra i docenti, è stata la prima proposta in Italia e si ritiene importante continuare in questa direzione in modo da aver nel tempo un sempre maggior numero di docenti formati e informati sull'argomento. Tutto ciò consentirà - soprattutto per quel che riguarda l'ID - che le scuole di appartenenza di alunni che necessitano di tale offerta siano in grado di attivarsi immediatamente. Nell'anno accademico 2020/2021 è stato attivato, con la partecipazione della Regione Autonoma FVG, presso l'Università degli Studi di Trieste il Master di secondo livello "Insegnare in ospedale e istruzione domiciliare: competenze, metodologie, strategie" per la formazione dei docenti che operano in ospedale ed impegnati nell'istruzione domiciliare. E' stata confermata per l'a.a. 2021-22 la seconda edizione del Master che quest'anno aveva esaurito tutti i posti disponibili.

Si riconosce come fondamentale anche la formazione in servizio che può essere in parte erogata, per i docenti ospedalieri di nuova nomina, dai colleghi più esperti ma si sottolinea la necessità di creare una struttura di formazione in servizio per SIO e ID che coinvolga tutte le scuole della regione in quanto - al di là delle scuole con sezione ospedaliera o individuate come presidi sul territorio - ogni scuola può trovarsi nelle condizioni di dover attivare dei progetti di ID.

Risulta quindi evidente quanto sia indispensabile avere del personale costantemente formato. A tale scopo è stata creata la rete di scopo SHARE, di cui l'I.C. Dante Alighieri è scuola capofila per la macroarea nord-est, che tra le finalità ha anche la formazione del personale SIO e di ID.

Una prima formazione inizierà già a settembre 2021 con il corso sulle Google Workspace per i docenti SIO della regione FVG, del Veneto e del Trentino Alto Adige.

c) Obiettivi

Predisporre momenti formativi strutturati sia per i docenti ospedalieri che per i docenti interessati all'ID che sviluppino le loro competenze e consolidino e tutelino quelle acquisite nel servizio SIO:

- Relazionali: Il docente opera in una zona di confine fra l'attenzione alla salute e quella alla dimensione psico-educativa, che deve saper gestire e costruire, sostenendo il carico psichico che la situazione comporta.
- Didattiche: Il docente deve saper elaborare percorsi didattici personalizzati, con stile e metodo da adeguare alle molteplici diverse esigenze degli alunni ricoverati. Ciò implica conoscenza epistemologica della disciplina per selezionare contenuti brevi ma significativi nella direzione della costruzione di un curriculum trasversale e continuo. Necessaria anche la formazione sull'uso delle tecnologie.
- Organizzative: L'attività in ospedale e a domicilio impone flessibilità costante, capacità di affrontare il nuovo e l'imprevisto, e contemporaneamente la finalizzazione dell'intervento didattico al processo di crescita educativa della persona.
- Istituzionali: Il docente deve conoscere la normativa specifica e quella generale, curare la sua informazione e formazione continua in proposito, aver cura della documentazione nell'esercizio della sua attività quotidiana.

La scuola polo e le scuole con sezione ospedaliera ogni anno organizzano una formazione specifica sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare rivolta ai docenti ospedalieri, che è anche un'occasione di scambio di buone prassi. In collaborazione con l'USR tale formazione viene proposta anche a docenti interessati appartenenti alle scuole individuate come presidi sul territorio e anche tutti quei docenti che si rendono disponibili per eventuali progetti di ID.

Si cercherà la collaborazione con le scuole del territorio impegnate nel Piano Nazionale Scuola Digitale per la formazione tecnologica dei docenti e il conseguente sviluppo di modelli innovativi di didattica.

Nel biennio precedente ha preso avvio una formazione per i docenti delle scuole con sezione ospedaliera al fine di costituire un pool di docenti disponibili o per integrare l'organico della SIO o per sostituire - in caso di assenza prolungata - un docente ospedaliero.

La formazione dovrà vedere coinvolti insieme i docenti e il personale sanitario e per quest'ultimi sarebbe opportuno il riconoscimento di crediti formativi.

I docenti SIO seguiranno corsi di formazione tenuti dal personale sanitario che opera nei diversi Istituti, in particolare nei reparti di Oncoematologia e Neuropsichiatria.

d) Attività e metodologia

La formazione è stata progettata per essere svolta prevalentemente in presenza, ma a causa dell'emergenza sanitaria per contrastare la diffusione del virus Covid 19 la formazione potrebbe essere garantita in parte o esclusivamente in modalità telematica, come accaduto nel precedente biennio scolastico.

Si prevedono visite presso altre strutture ospedaliere per uno scambio di buone prassi, sia della nostra regione che di altre. Si programmeranno corsi di formazione, convegni e seminari e si favorirà la partecipazione dei docenti interessati a momenti formativi organizzati da altre scuole polo in Italia.

Proposte di formazione e continuità di collaborazione/aggiornamento

Corsi di formazione ed aggiornamento rivolti al personale che opererà in tutto il territorio regionale del Friuli-Venezia Giulia:

- Master "Insegnare in ospedale ed istruzione domiciliare: competenze, metodologie, strategie" presso l'Università degli studi di Trieste;
- Corso di formazione sull'utilizzo del registro elettronico RESO per la scuola in ospedale, e l'annessa modulistica necessaria per garantire il servizio di iscrizione/registrazione;
- Corso di formazione "Laboratorio di Medicina narrativa" obbligatorio rivolto a tutti i docenti in servizio. tenuto dalla scrittrice Dott.ssa Patrizia Rigoni, già docente del Master "Insegnare in ospedale ed istruzione domiciliare: competenze, metodologie, strategie" presso l'Università degli studi di Trieste;
- Sostegno docenti: supporto e formazione sul tema della psicologia con cadenza regolare per tutto l'anno scolastico;
- Corso di formazione "Il VALORE DELLA SIO durante le cure palliative".

Corsi di formazione e aggiornamento rivolti al personale docente che opererà presso l'azienda sanitaria IRCCS Burlo Garofolo:

- Corso di formazione obbligatorio (uno o due incontri di 2 ore, a discrezione del personale medico) sulle buone pratiche da seguire rivolte agli alunni/e di neuropsichiatria, tenuto dal Dirigente Medico della Neuropsichiatria infantile all'inizio dell'anno scolastico;
- Corso di formazione obbligatorio (incontro 2 ore) sulle buone pratiche da seguire rivolte agli alunni/e di oncoematologia, tenuto dal personale medico del reparto di Oncoematologia pediatrica all'inizio dell'anno scolastico;
- Corso di formazione con cadenza settimanale da svolgersi durante l'anno scolastico, seguito assieme al team di infermieri del reparto di neuropsichiatria infantile, degli specializzandi in Neuropsichiatria e dei tirocinanti in "Tecniche della riabilitazione in neuropsichiatria", tenuto dal Dirigente Medico della Neuropsichiatria infantile. Il corso verterà sul confronto multidisciplinare e sulla nuova proposta di cura integrata degli studenti ricoverati presso il reparto;
- Corso di aggiornamento di didattica dell'italiano L2 per favorire la didattica con gli alunni stranieri, soprattutto lungodegenti;

E' inoltre indispensabile che i docenti ospedalieri abbiano continuità dei momenti strutturati di incontro con le figure sanitarie individuate dai vari ospedali per garantire:

- Aggiornamento sanitario; Coordinamento delle attività dei singoli operatori; Discussione dei casi; Confronto sulle problematiche emergenti; Pianificazione ed integrazione degli interventi professionali specifici; Monitoraggio e rielaborazione delle prassi.

Corsi di formazione e aggiornamento rivolti al personale docente che opererà presso l'Ospedale S.Maria della Misericordia di Udine:

- Corso di formazione SIO e ID organizzato dall'IC Udine VI su diabete, disturbi del comportamento alimentare, epilessia, asma, allergie ed anafilassi nel contesto scolastico. L'evento prevede il contributo del personale sanitario dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli centrale (ASU FC) che presenterà le principali caratteristiche di alcune patologie e i bisogni ad esse correlati in ambito scolastico. Il corso verrà esteso a tutti i docenti ospedalieri della regione e agli insegnanti degli istituti di ogni ordine e grado della Provincia di Udine.

e) Spazi e tempi

Per i momenti formativi ci si riserva di decidere all'interno del Comitato tecnico regionale per la SIO e l'ID.

f) Risorse umane e finanziarie

Per la formazione ci si avvarrà sia dell'esperienza dei dirigenti scolastici, del personale sanitario e dei docenti della regione impegnati nella scuola in ospedale sia di esperti esterni.

g) Verifica e valutazione finale

Per una valutazione dell'efficacia delle proposte formative si utilizzerà lo strumento del questionario. Le risposte serviranno ad un'eventuale rimodulazione delle proposte per l'anno successivo.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE